

Nuovo radiotelescopio "tricolore"

Urso porta a casa dall'Australia una commessa da due miliardi

■ Difesa, aerospazio e biotecnologie sono «le nuove frontiere per le imprese italiane in Australia» dove si può contare su «oltre due miliardi per l'export di beni di alta tecnologia». Così il sottosegretario che presto diventerà vice ministro allo Sviluppo economico con delega al Commercio estero, Adolfo Urso, in missione in Australia dopo la tappa in Nuova Zelanda. «Si rafforza il Made in Italy di alta qualità», ha spiegato Urso, «raddoppiate le vendite della mecca-

nica nel periodo 2004-2008, fino a raggiungere lo scorso anno circa i 945 milioni di euro, e in forte crescita l'agroalimentare». L'Australia ha risentito meno di altri Paesi dell'attuale congiuntura, grazie alla minore esposizione del sistema bancario. «Per questo, pur essendo un mercato lontano, presenta buone opportunità per le Pmi italiane», ha aggiunto Edoardo Pollastri, Presidente di Assocamerestero. Nello specifico, il continente ospiterà il più grande radiote-

lescopio al mondo. Un'opera del valore di oltre 2 miliardi di euro complessivi che vede l'Italia protagonista sia attraverso la partecipazione scientifica, guidata dall'Istituto Nazionale di Astrofisica, sia nella competizione industriale, con l'impegno del gruppo Finmeccanica. L'iniziativa Ska (Square Kilometer Array) «rappresenta», ha concluso Urso, «per dimensioni fisiche, ricadute industriali, uno dei più ambiziosi progetti della storia della ricerca astronomica».

LiberoLavoro

Le deroghe ai contratti stimolano la produttività

■ GABRIELE FAVA

■ Maggiore spazio alla contrattazione aziendale, durata triennale del contratto collettivo nazionale e aziendale, nuovo indice di garanzia retributiva e possibili deroghe peggiorative del contratto aziendale qualora ciò sia necessario per governare situazioni di crisi di impresa. Sono questi i principi più importanti contenuti nell'accordo interconfederale firmato lo scorso 15 aprile solo da Cisl e Uil in attuazione dell'accordo quadro sui nuovi assetti della contrattazione le cui linee guida erano già contenute nell'accordo del 22 gennaio 2009. Ma vediamo meglio, dunque, le novità più importanti.

Innanzitutto, l'accordo conferma un duplice livello di contrattazione: nazionale e aziendale o, alternativamente, territoriale. Tali contratti, inoltre, avranno una durata triennale sia per la parte economica sia per la parte normativa. L'inflazione programmata di cui all'accordo del 1993, ancora, è stata sostituita con il nuovo indice Ipc. Tale ultimo indice sarà elaborato da un soggetto terzo di riconosciuta autorevolezza e affidabilità che procederà, altresì, alla verifica di eventuali scostamenti tra l'inflazione prevista e quella reale considerando i due indici al netto della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati. Eventuali scostamenti registrati saranno effettuati da un comitato paritetico costituito a livello interconfederale e il loro recupero sarà effettuato entro la vigenza del contratto nazionale. Le parti, poi, confermano la volontà di rafforzare la contrattazione collettiva a livello di azienda. In particolare, le parti confermano la necessità che vengano incrementate, rese strutturali e facilmente accessibili, tutte le misure volte ad incentivare in termini di riduzione di tasse e contributi, la contrattazione aziendale che collega aumenti salariali al raggiungimento di obiettivi di produttività e efficienza. Altra novità è costituita dalla possibilità dei contratti nazionali di concordare delle linee guida di modelli di premio variabile che potranno essere adottate dalle singole imprese in funzione delle proprie concrete esigenze. Il fine ultimo di tale paragrafo è senz'altro la diffusione della contrattazione collettiva nelle piccole imprese. Ultima, ma non meno importante, è la possibilità per la contrattazione nazionale di prevedere la modifica, in tutto o in parte, anche in via sperimentale e temporanea, dell'applicazione di specifici istituti disciplinati dalla contrattazione nazionale.

Nelle intenzioni dell'accordo tale paragrafo potrà essere utilizzato tutte le volte in cui vi sia la necessità di governare situazioni di crisi. Il contratto individuerà i parametri oggettivi che consentiranno tale modifica come, ad esempio, l'andamento del mercato del lavoro, i livelli di competenze e professionalità disponibili, il tasso di produttività, il tasso di avvio e di cessazione delle iniziative produttive ovvero, ancora, la necessità di determinare condizioni di attività di investimenti produttivi. Vedremo se questo accordo darà i frutti sperati e se costituirà un ulteriore mezzo per combattere la crisi economica. Al momento si deve registrare, tuttavia, una difficoltà applicativa dovuta al fatto che l'accordo è stato firmato solo da una parte sindacale. Tale situazione potrebbe comportare confusione e complicazioni nelle trattative sindacali che di certo non giovano alla competitività.

*www.favalex.it

Iniziativa di Coldiretti

I contadini aprono 20 mila negozi

Nasce la rete dei mercati agricoli: acquisto diretto dei prodotti e risparmio del 30%

■ Il PalaLottomatica di Roma, all'Eur, ieri era strapieno. Sedici mila agricoltori in pullman sono arrivati da tutta la penisola, anche dall'Abruzzo, per battezzare la filiera agricola al cento per cento italiana.

Nasce, infatti, la rete di ventimila mercati degli agricoltori firmati «Campagna Amica» dove acquistare direttamente prodotti provenienti dagli allevamenti e dalle coltivazioni italiane per combattere la moltiplicazione dei prezzi dal campo alla tavola, garantire la sicurezza a tavola e smascherare il finto made in Italy. Il presidente della Coldiretti, Sergio Marini, ha presentato il piano «spesa sicura» dell'associazione al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, al ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola e al ministro per le Politiche Agricole Luca Zaia. «Il prodotto agricolo "cento per cento italiano" senza trucchi firmato dagli agricoltori - ha spiegato Marini - sarà offerto attraverso la più estesa rete commerciale nazionale che coinvolge duemila mercati di campagna amica e duemila punti di vendita delle cooperative, mille dei consorzi agrari, cinquemila agriturismi e diecimila aziende agricole, ma coinvolgerà anche la rete della ristorazione a chilometri zero e la distribuzione che intenderà partecipare».

A parità di qualità, nei punti vendita convenzionati della rete di «Campagna Amica» i prezzi sono inferiori di almeno il 30 per cento, sulla base di un accordo con le associazioni dei consumatori. Un impegno per combattere le inefficienze e le speculazioni che nel 2008, ha continuato Marini, «sono costate alle tasche degli italiani 4 miliardi di euro con l'aumento dei prezzi per i prodotti alimentari che è stato in media del 5,4 per cento superiore al 3,3 per cento dell'inflazione generale, con un differenziale del

2,1 per cento che tende ad allargarsi nel 2009 (2,2 per cento a gennaio) nonostante il forte calo dei prezzi delle materie prime agricole».

All'attuazione del progetto presentato da Coldiretti prenderanno parte diversi attori. Le imprese agricole innanzitutto, «il cui obiettivo - ha sottolineato Marini - è quello di far aumentare quei 17 centesimi che oggi finiscono nelle loro tasche su un euro di spesa, senza gravare sulle tasche del consumatore».

Ma ci saranno anche le cooperative, che costituiscono un mezzo fondamentale per superare i limiti dimensionali che caratterizzano le aziende agricole, aggregando l'offerta di prodotto italiano di qualità. «Oggi alcune di esse scontano - ha messo in evidenza il presidente della Coldiretti - le conseguenze negative di scelte organizzative sbagliate compiute in passato puntando sull'omologazione in nome di un approccio orientato più su politiche di prezzo che di vera valorizzazione dei conferimenti dei soci: per questo hanno bisogno di una nuova attenzione per recuperare il loro vero significato».

Un nodo operativo fondamentale del progetto saranno i Consorzi Agrari che faranno diventare le oltre 1200 agenzie una grande piattaforma logistica infrastrutturale per il prodotto italiano firmato dagli agricoltori ottimizzando l'approvvigionamento di mezzi tecnici, fornendo servizi materiali e immateriali, da quelli commerciali a quelli finanziari a carattere creditizio e assicurativo», agendo come «costitutori diretti della filiera italiana firmata soprattutto per quelle produzioni che necessitano di importanti processi di aggregazione dell'offerta». Si inizia da subito mettendo in rete gli oltre 36 milioni di quintali di cereali di cui i Consorzi Agrari dispongono.

C.C.

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI



L'utile di Eni supera i 10 miliardi Scaroni: «Basta paradisi fiscali»

«Eni non ottiene alcun beneficio fiscale» dalle 31 partecipazioni in società che hanno sede nei paradisi fiscali. Per questo «l'eliminazione di queste società è uno dei nostri obiettivi». Così Paolo Scaroni al termine dell'assemblea Eni, che ha dato l'ok al bilancio 2008. L'esercizio si è chiuso con un utile netto in crescita del 7,7% a 10,2 miliardi e un dividendo pari a 1,3 euro per azione. Un importo che corrisponde ad un assegno da quasi 1,6 miliardi per le casse dello Stato. Scaroni ha infine sottolineato che «il programma di efficienza del colosso petrolifero porterà a risparmi di costi per 2 miliardi entro il 2012».

Residenze Turistiche

TEA

investimenti srl

www.teainvestimenti.it
info@teainvestimenti.it

Tertenia

*Vivi l'estate in questa splendida spiaggia
A Tertenia la tua villa in Sardegna*

- ③ Tre tipologie costruttive
- ③ Rifiniture di pregio
- ③ Giardino privato
- ③ Verde condominiale attrezzato
- ③ A partire da 150.000,00 euro
- ③ Ottimo investimento
- ③ Possibilità di mutuo
- ③ Minimo acconto e pagamento personalizzato
- ③ Per informazioni:
Sede operativa
via Gramsci 26 - TERTENIA
Tel 3356524388 / 3389723030
telex 0782929001

TEA INVESTIMENTI S.R.L. sta realizzando a TERTENIA il complesso residenziale "Perdizioni" costituito da villette a tre vani, metrature ubicate a breve distanza dal mare in corrispondenza della spiaggia di "Poix e Mirdaghi", la prima delle innumerevoli e splendide spiagge dell'Ogliastra. Le caratteristiche architettoniche e la collocazione in una delle zone più belle della Sardegna rendono il complesso residenziale "Perdizioni" un intervento di particolare valore.